

VERSO L'AVVICENDAMENTO AI VERTICI DELL'UNIVERSITÀ

Rettore, l'elezione passa dal restyling d'ateneo

Sei round di domande, a ciascun candidato cinque minuti ogni volta per rispondere, clessidra alla mano. Per i cinque candidati alla carica di rettore dell'Università di Firenze - Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari, Guido Chelazzi, Paolo Caretti e Alberto Tesi - è stato un vero «interrogatorio» di ben 5 ore, il confronto organizzato dai sindacati dei docenti Cnu e Uspur, davanti a una platea di oltre duecento professori delle varie facoltà. Ieri, per la prima volta nella storia dell'ateneo fiorentino, il processo di elezione alla massima carica è uscito dalle segrete stanze per consumarsi pubblicamente in una delle aule convegni del polo di Novoli, consentendo così alla base di valutare in un'unica seduta progetti e personalità dei candidati. Al di là delle diverse posizioni, tutti i candidati hanno riconfermato l'Università come ente autonomo che non accetta condizionamenti dal potere politico, pur riconoscendo l'importanza di un rapporto organico con gli enti territoriali, Regione *in primis*. Tra le necessità emerse, la distinzione dei ruoli, oggi confusi, tra Senato accademico e Consiglio di amministrazione: il primo deputato alla programmazione scientifica e culturale, il secondo con compiti di gestione delle risorse. Il cda, inoltre, dovrebbe essere «aperto ai rappresentanti degli enti locali e della società civile, comunque in un chiaro quadro di autonomia». Dall'incontro è emersa poi la necessità di approdare a

un maggior livello di internazionalizzazione e di incentivare le virtuosità della ricerca dell'ateneo con una precisa politica dedicata.

«I sindacati - commenta Francesco Martelli, presidente di Uspur - hanno avuto l'opportunità di offrire un notevole contributo al dibattito e alla soluzione dei problemi. I candidati rettore hanno invece potuto esporre in dettaglio il proprio programma e confrontarsi con l'elettorato. A interrogare Caretti, Chelazzi, Del Bimbo, Rogari e Tesi c'erano Martelli e il collega Vincenzo Vecchio presidente di Cnu: a Novoli si è parlato di criticità finanziarie, criteri di gestione, qualità dei servizi, standard di ricerca, tutti argomenti per i quali i sindacati chiedono «profondi ripensamenti e svolte anche radicali soprattutto in termini di condivisione e trasparenza delle decisioni». Dal confronto sono dunque emerse risposte proiettate verso il miglioramento della gestione amministrativa (anche con progetti rivoluzionari come l'abolizione o la profonda ristrutturazione dei poli) e verso la revisione dei rapporti funzionali tra didattica (le facoltà) e ricerca (i dipartimenti). Cnu e Uspur organizzeranno un secondo confronto con i candidati rettore a ridosso del primo turno elettorale, previsto il 3-4 giugno.



Il rettorato dell'Università di Firenze, in piazza San Marco

I sindacati «interrogano» per 5 ore i candidati: chiesti ruoli distinti per Senato accademico e cda ma anche la riforma di poli e dipartimenti

